

VERBALE

Il giorno *15 dicembre* 2013 presso la Sede centrale dell'Inail di P.le Pastore, n. 6 - Roma - si è svolto l'incontro tra la Delegazione trattante di parte pubblica e le Organizzazioni Sindacali a livello nazionale, ai fini dell'esame congiunto delle modifiche al Regolamento relativo alla Mobilità territoriale per il personale EPNE.

A tale riguardo, le Parti condividono il nuovo Regolamento che, allegato al presente verbale, ne forma parte integrante.

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

CGIL FP

Roberto Mauer

CISL FP

[Signature]

UIL PA

Augusto Della Monaca

FILP

[Signature]

USB - PI

[Signature]

FLEPAR

[Signature] **NOTA 2 VERBALE**

ANMI - ASSOMED SIVEMP - FPM

[Signature]

ANMI - FEMEPA

FP CIDA

[Signature]

LA DELEGAZIONE

[Signature]
[Signature]
[Signature]

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA MOBILITA' TERRITORIALE RELATIVA AL PERSONALE EPNE

Art. 1 (Cenni generali)

Nel rispetto del principio di massima trasparenza ed al fine di contemperare le esigenze organizzative e gestionali dell'Amministrazione con le specifiche esigenze personali e familiari dei dipendenti, viene istituita una graduatoria nazionale secondo i criteri di punteggio di cui all' art. 5.

Analoghe graduatorie dovranno essere predisposte anche a livello regionale e provinciale ed alle stesse debbono essere applicati i criteri e le modalità operative definiti a livello nazionale, salvo eccezioni opportunamente evidenziate.

Vengono fatte salve in ogni caso le particolari situazioni contemplate dalla Legge 100/87 e dalla Legge 266/99, riguardanti il personale militare trasferito d'autorità.

Per le situazioni di handicap, è riconosciuta la precedenza assoluta nell'utilizzo delle graduatorie di cui sopra, ai sensi dell'art. 21 della legge 104/92, al dipendente invalido con invalidità superiore a due terzi mentre, negli altri casi, costituirà diritto di preferenza a parità di punteggio.

In merito alla mobilità Provinciale, introdotta con il precedente Regolamento allegato alla circolare 74/2009, con particolare riferimento all'ambito territoriale di competenza delle Strutture Dirigenziali dalle quali dipendono una o più sub strutture, è stata adottata la più precisa locuzione di mobilità locale; ciò al fine di confermare al Dirigente della Struttura Dirigenziale, dalla quale dipendono una o più sub strutture, l'autonomia organizzativo-funzionale sul territorio di propria competenza a prescindere dall'ubicazione geografica delle Strutture dipendenti.

Pertanto, ferma restando la competenza del Direttore Regionale relativamente alle movimentazioni fra Strutture di livello dirigenziale site nella stessa Provincia, che hanno la precedenza sulle movimentazioni regionali, pari precedenza è riconosciuta anche alle movimentazioni fra Strutture che fanno capo ad una Struttura di livello dirigenziale la cui competenza, in merito all'adozione del relativo provvedimento, spetta, invece, al Direttore di Sede.



